

| |
|---|
| <p align="center"><u>PIANO D'AMBITO – INDICAZIONI / PROPOSTE INTEGRATIVE</u> <u>Allegato B - Relazione</u></p> |
|---|

Sommario

| | |
|--|-----------|
| 0. Premesse..... | 2 |
| 1. Acquedotti..... | 3 |
| 1.1. Settore acquedotti – Nuove proposte progettuali | 3 |
| 1.2. Settore acquedotti – Proposte già pervenute ma non inserite in Piano d'Ambito | 3 |
| 1.3. Settore acquedotti – Variazione priorità | 4 |
| 1.4. Settore acquedotti – Varie | 4 |
| 2. Fognatura 3. Depurazione..... | 5 |
| 2.1. Settore fognature – Nuove proposte progettuali..... | 5 |
| 2.2. Settore fognature – Proposte già pervenute ma non inserite in Piano d'Ambito | 6 |
| 2.3. Settore fognature – Variazione priorità..... | 6 |
| 2.4. Settore fognature – Varie | 6 |
| 3.1. Settore depurazione – Nuove proposte progettuali | 7 |
| 3.2. Settore depurazione – Proposte già pervenute ma non inserite in Piano d'Ambito... | 8 |
| 3.3. Settore depurazione – Variazione priorità | 8 |
| 3.4. Settore depurazione – Varie..... | 8 |
| 4. Valutazioni gestionali e tariffarie..... | 9 |
| 4.1. Stima patrimoniale..... | 9 |
| 4.2. Livelli di servizio | 9 |
| 4.3. Tariffa | 9 |
| 4.4. Aspetti gestionali | 9 |
| 5. Valutazioni di indirizzo generale..... | 10 |

0. Premesse

Dall'analisi svolta sulle proposte integrative al Piano d'Ambito, fatte pervenire da amministrazioni locali ed enti gestori, si ritiene che esse possano essere inquadrare in una serie di "macrocategorie", per ognuna delle quali, oltre alla descrizione della tipologia di osservazioni che ne fanno parte, è stato formulato un parere tecnico sulle stesse.

Nelle categorie sotto elencate non sono state inserite quelle relative alla ricognizione, in quanto già individuate dall'AATO e trasmesse all'ATI incaricata della redazione della stessa, e quelle relative ad imprecisioni contenute nella relazione del Piano, che si provvederà a correggere in fase di revisione.

Si ritiene opportuno far notare che congiuntamente alla stesura del Piano è stato fatto un aggiornamento della ricognizione e molte indicazioni pervenute erano già state inserite.

Sono state inoltre rilevate alcune imprecisioni ad esempio sui dati riferiti a *numero utenze* e *popolazione*: le osservazioni, anche queste non inserite nelle categorie sotto elencate, saranno recepite in fase di revisione del Piano.

Sono poi state fatte alcune altre rilevazioni non inseribili secondo le riportate categorie.

Tutte le indicazioni pervenute sono puntualmente riportate in un prospetto con specificato singolarmente il parere.

In merito alla definizione della priorità degli interventi si ritiene importante ribadire quanto già asserto in merito nel capitolo 8 del Piano, relativo alle Strategie degli interventi:

"La definizione delle priorità degli interventi che vengono individuati nel Piano d'Ambito risulta da una valutazione complessiva delle necessità e problematiche dell'intero ambito e dalla necessità di rispettare i vincoli normativi cogenti.

E' infatti prioritario garantire il rispetto del Decreto Legislativo 152/99 che prevede che le acque reflue urbane devono essere sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente rispettando le seguenti scadenze temporali:

a) entro il 31 dicembre 2000 per gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti

b) entro il 31 dicembre 2005 per gli scarichi provenienti da agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 10.000 e 15.000;

c) entro il 31 dicembre 2005 per gli scarichi in acque dolci ed in acque di transizione, provenienti da agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 2.000 e 10.000.

Prevede inoltre che gli scarichi di acque reflue urbane che confluiscono nelle reti fognarie, provenienti da agglomerati con meno di 2.000 abitanti equivalenti e recapitanti in acque dolci e gli scarichi provenienti da agglomerati con meno di 10.000 abitanti equivalenti, recapitanti in acque marino-costiere, siano sottoposti ad un trattamento appropriato entro il 31 dicembre 2005.

E' altresì prioritario assicurare l'approvvigionamento idropotabile alle popolazioni sprovviste di acquedotto o a quelle aventi forti carenze di servizio dovute a lunghi periodi di interruzione dell'erogazione o a ricorrenti e periodici fenomeni di inquinamento dell'acqua.

Prioritario è inoltre realizzare quegli interventi pianificati che beneficiano di un parziale finanziamento.

Ulteriori considerazioni che intervengono nella definizione delle priorità di esecuzione degli interventi pianificati sono quelle inerenti l'aumento di efficienza del servizio, il risparmio gestionale, la riduzione dei costi energetici."

Le singole categorie di osservazioni verranno trattate di seguito in modo specifico.

1. Acquedotti

Si fa presente che nel settore acquedottistico, due sono le strade percorse nella redazione del Piano: la realizzazione di uno schema di adduttrici principali che garantisca l'approvvigionamento idrico a tutto l'ambito, utilizzando per il più possibile le fonti in quota e comunque fornendo la sicurezza sia qualitativa sia quantitativa della risorsa; la risoluzione delle situazioni più critiche legate ad eccessiva percentuale delle perdite idriche o alla totale mancanza della rete di distribuzione.

1.1. Settore acquedotti – Nuove proposte progettuali

Ricadono in questa categoria le nuove progettualità non segnalate prima, nonché casi particolarmente critici anch'essi finora non emersi.

Si ritiene che, per quanto riguarda le grandi adduttrici, il territorio ATO sia sufficientemente raggiunto dal servizio e quindi non necessiti di integrazioni particolari. Laddove siano comunque emerse proposte integrative a completamento dello schema, a servizio soprattutto di centri periferici del territorio, si ritiene che possano essere accoglibili.

Sicuramente più numerose sono le segnalazioni di criticità delle reti esistenti che non erano pervenute nel corso della prima stesura del Piano e che si ritiene dovrebbero essere accolte, in modo particolare per quei comuni nei quali non siano già stati previsti interventi di sostituzione della rete interna di distribuzione e che presentino valori di perdite idriche dichiarate maggiori del 40%.

Dal momento che il Piano prevede due interventi cautelativi per un totale di 22.000.000,00 di € (previsti nella prima stesura) finalizzati alla ricerca e limitazione delle perdite sul territorio ATO alla soglia del 20%, si ritiene che almeno una parte degli interventi di risistemazione delle reti di distribuzione possano essere finanziati con tali fondi, opportunamente incrementati per far fronte alle nuove richieste, alle quali verrà riconosciuto carattere di priorità.

1.2. Settore acquedotti – Proposte già pervenute ma non inserite in Piano d'Ambito

Ricadono in questa categoria le opere considerate secondarie e comunque non concordi con gli schemi di Piano.

Si ritiene quindi che in linea generale non siano accoglibili le proposte non ritenute valide in sede di realizzazione del Piano, a meno di alcune integrazioni allo schema delle grandi adduttrici, per raggiungere alcuni comuni situati in posizione non baricentrica rispetto al territorio dell'ATO.

Alla luce di quanto appena asserito si ritiene pertanto di proporre nuovi interventi, nell'ambito del settore acquedottistico.

Per il dettaglio degli interventi proposti si rimanda al prospetto.

1.3. Settore acquedotti – Variazione priorità

Agli interventi di Piano e agli indirizzi generali sulle priorità, così come concordate con l'Assemblea dell'ATO (cfr. Cap. 8 di PdA), corrisponde il tempogramma degli investimenti modulato dal Piano Tariffario in osservanza del Metodo Normalizzato per la determinazione della tariffa.

La successione temporale degli investimenti corrispondenti a ciascuna priorità di intervento, pur nel rispetto degli indirizzi definiti, presenta periodi di sovrapposizione temporale così come riportato nella tabella seguente:

| Priorità | Periodo temporale |
|-----------------|--------------------------|
| 0 | 2004-2009 |
| 1 | 2004-2027 |
| 2 | 2005-2021 |
| 3 | 2006-2029 |
| 4 | 2010-2021 |
| 5 | 2022-2033 |

In sede di definizione della convenzione con il/i Gestore/i potrà essere riesaminata la sequenza temporale degli interventi all'interno del periodo temporale predefinito in base alle effettive urgenze e criticità riscontrate.

In questa fase si propone pertanto di non procedere alla riassegnazione delle priorità di intervento con la sola esclusione delle nuove segnalazioni relative alla disponibilità di finanziamenti in scadenza da parte di Enti terzi (priorità 0) o a casi di effettiva urgenza.

1.4. Settore acquedotti – Varie

a. Opere già appaltate (non inserite in Piano d'Ambito)

b. Opere in fase di progettazione (non inserite in Piano d'Ambito)

Rientrano in questa categoria le opere per cui le amministrazioni locali o gli enti gestori hanno già avviato una fase di progettazione, ma tali opere non rientrano in Piano d'Ambito in quanto non concordi con quanto previsto dallo stesso.

c. Opere totalmente o parzialmente finanziate

Ricadono in questo gruppo una serie di opere segnalate e non inserite in piano d'Ambito che, secondo quanto asserito da amministrazioni o enti gestori, risultano già finanziate totalmente o in parte con fondi pubblici (amministrazioni stesse).

d. Opere che prevedono il cambiamento di destinazione dei fondi previsti

Ricadono in questo gruppo di osservazioni quelle in cui si richiede di poter utilizzare parte dei fondi destinati dal piano per uno specifico intervento, per realizzare opere da ritenersi prioritarie rispetto a quelle proposte dal Piano. Si ritiene che possano essere accoglibili in quanto migliorative, rispetto alle esigenze specifiche rilevate sul territorio, qualora però non implicino modifiche alla priorità assegnata ai fondi utilizzati, interessino lo stesso settore di intervento e il medesimo territorio.

In merito a tali opere si confronti il prospetto

2. Fognatura 3. Depurazione

Nella definizione degli interventi che riguardano il sistema fognario e il collettamento delle acque reflue sono stati seguiti i seguenti criteri:

- estensione del servizio di fognatura a tutti i centri che attualmente ne sono privi per ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente;
- messa in sicurezza dei siti strategici ai fini del prelievo acquedottistico, allontanando gli scarichi degli impianti di trattamento;
- realizzazione di schemi di depurazione sovracomunali in modo da eliminare numerosi piccoli impianti, spesso malfunzionanti, diffusi sul territorio, ai fini di una maggiore sicurezza ambientale;
- adeguamento degli impianti esistenti in base a quanto previsto dalla normativa attualmente in vigore;
- sostituzione di tratti di reti interne ormai obsoleti.

Operativamente sono state raccolte tutte le progettualità proposte da amministrazioni ed enti gestori che rientrassero nelle linee guida sopra esposte e laddove le informazioni fossero carenti sono state proposte nuove opere valutate in forma parametrica.

Le aggregazioni di depurazione rispondono a quanto previsto dal Piano Regionale di Risanamento delle acque, a meno di alcune proposte di variante, derivanti soprattutto da una effettiva necessità di tutelare le fonti ad uso idropotabile.

Si fa presente che non sono stati considerati interventi finalizzati alla protezione idraulica del territorio, in quanto il trattamento delle acque meteoriche non risulta di competenza dell'AATO. Gli interventi di sostituzione dei collettori in reti di fognatura mista sono stati realizzati in modo da garantire la funzionalità delle stesse, mentre laddove si è trattato di estendere la rete esistente a nuovi agglomerati sono state realizzate reti di fognatura separata, per il solo trattamento delle acque nere.

Non sono stati inoltre inseriti interventi laddove fossero previste future urbanizzazioni in quanto si ritiene che ciò rientri fra gli oneri dei lottizzanti.

2.1. Settore fognature – Nuove proposte progettuali

Ricadono in questa categoria le nuove progettualità non segnalate prima. Si tratta per lo più di estensioni di alcuni tratti di reti fognarie o della sostituzione di collettori obsoleti.

Si ritiene che laddove tali interventi rappresentino soluzioni a particolari situazioni di criticità possano essere accolte. Qualora però le opere richieste prevedano un impegno di una quantità notevole di risorse a fronte dell'estensione del servizio a poche utenze o a favore di un solo comune seppure densamente popolato, si ritiene che l'accoglibilità delle stesse venga meno.

2.2. Settore fognature – Proposte già pervenute ma non inserite in Piano d'Ambito

Rientrano in questa categoria le osservazioni relative al collettamento di piccole frazioni per il cui il basso numero di utenze non giustifica elevati investimenti e per questo non inseriti in prima fase nel Piano d'Ambito.

Fanno parte di questa categoria anche le proposte integrative che riguardano interventi in zone oggetto di urbanizzazioni future, che come spiegato nel paragrafo introduttivo, non sono stati considerati di competenza dell'AATO.

La medesima considerazione vale per gli interventi finalizzati alla protezione idraulica del territorio e al trattamento delle acque meteoriche.

Alla luce di quanto appena asserito si ritiene pertanto di proporre nuovi interventi, nell'ambito del settore fognatura.

Per il dettaglio degli interventi proposti si rimanda al prospetto.

2.3. Settore fognature – Variazione priorità

Agli interventi di Piano e agli indirizzi generali sulle priorità, così come concordate con l'Assemblea dell'ATO (cfr. Cap. 8 di PdA), corrisponde il tempogramma degli investimenti modulato dal Piano Tariffario in osservanza del Metodo Normalizzato per la determinazione della tariffa.

La successione temporale degli investimenti corrispondenti a ciascuna priorità di intervento, pur nel rispetto degli indirizzi definiti, presenta periodi di sovrapposizione temporale così come riportato nella tabella seguente:

| Priorità | Periodo temporale |
|-----------------|--------------------------|
| 0 | 2004-2009 |
| 1 | 2004-2027 |
| 2 | 2005-2021 |
| 3 | 2006-2029 |
| 4 | 2010-2021 |
| 5 | 2022-2033 |

In sede di definizione della convenzione con il/i Gestore/i potrà essere riesaminata la sequenza temporale degli interventi all'interno del periodo temporale predefinito in base alle effettive urgenze e criticità riscontrate.

In questa fase si propone pertanto di non procedere alla riassegnazione delle priorità di intervento con la sola esclusione delle nuove segnalazioni relative alla disponibilità di finanziamenti in scadenza da parte di Enti terzi (priorità 0) o a casi di effettiva urgenza.

2.4. Settore fognature – Varie

a. Opere già appaltate (non inserite in Piano d'Ambito)

b. Opere in fase di progettazione (non inserite in Piano d'Ambito)

Rientrano in questa categoria le opere per cui le amministrazioni locali o gli enti gestori hanno già avviato una fase di progettazione, ma tali opere non rientrano in Piano d'Ambito in quanto non concordi con quanto previsto dallo stesso.

c. Opere totalmente o parzialmente finanziate

Ricadono in questo gruppo una serie di opere segnalate e non inserite in piano d'Ambito che, secondo quanto asserito da amministrazioni o enti gestori, risultano già finanziate totalmente o in parte con fondi pubblici (amministrazioni stesse).

d. Opere che prevedono il cambiamento di destinazione dei fondi previsti

Ricadono in questo gruppo di osservazioni quelle in cui si richiede di poter utilizzare parte dei fondi destinati dal piano per uno specifico intervento, per realizzare opere da ritenersi prioritarie rispetto a quelle proposte dal Piano. Si ritiene che possano essere accoglibili in quanto migliorative, rispetto alle esigenze specifiche rilevate sul territorio, qualora però

non implicino modifiche alla priorità assegnata ai fondi utilizzati, interessino lo stesso settore di intervento e il medesimo territorio.

In merito a tali opere si confronti il prospetto.

3.1. Settore depurazione – Nuove proposte progettuali

In questa categoria rientrano soprattutto osservazioni riguardanti l'adeguamento di piccoli impianti soggetti a futura dismissione, ma che dovranno comunque funzionare fino alla realizzazione dei collegamenti necessari per il completamento dello schema di depurazione previsto dal Piano.

Tali interventi non sono stati inseriti nel corso della prima fase di redazione del Piano in quanto casi non segnalati come critici e quindi ritenuti in grado di funzionare correttamente fino alla successiva dismissione.

In linea generale si ritiene che tali proposte possano essere accolte, soprattutto per quei casi segnalati come critici.

Fanno parte di questa categoria di proposte anche quelle riguardanti l'ampliamento di impianti di depurazione, nella maggior parte dei casi già soggetti ad intervento di ampliamento e/o adeguamento; si ritiene che tali proposte non siano accoglibili qualora l'aumento dei reflui da trattare sia legato al collettamento di piccole frazioni o a future urbanizzazioni.

In questo gruppo rientrano anche le osservazioni riguardo gli scarichi e la capacità depurativa dei corpi idrici recettori relativamente ai grandi impianti previsti nell'Ambito. In proposito si ritiene che i trattamenti previsti nell'adeguamento dei grandi impianti siano tali da garantire il rispetto dei limiti allo scarico previsti.

Fanno parte di questo gruppo anche le proposte di inserimento di depuratori di piccole dimensioni a servizio di nuovi insediamenti abitativi (lottizzazioni). Per questi casi non si ritengono accoglibili le istanze in quanto in manifesto contrasto con gli indirizzi di pianificazione generale a livello regionale. Il PdA prevede altresì, limitatamente ad alcuni casi particolari, la possibilità di un'approfondimento successivo per dare soluzioni tempestive a problematiche urgenti di tutela ambientale.

3.2. Settore depurazione – Proposte già pervenute ma non inserite in Piano d'Ambito

In questa categoria rientrano soprattutto richieste di ampliamento di impianti, come al punto 3.1, pervenute già nel corso della redazione del Piano e per i motivi sopra esposti non considerati.

Alla luce di quanto appena asserito si ritiene pertanto di proporre nuovi interventi, nell'ambito del settore depurazione.

Per il dettaglio degli interventi proposti si rimanda al prospetto.

3.3. Settore depurazione – Variazione priorità

Agli interventi di Piano e agli indirizzi generali sulle priorità, così come concordate con l'Assemblea dell'ATO (cfr. Cap. 8 di PdA), corrisponde il tempogramma degli investimenti modulato dal Piano Tariffario in osservanza del Metodo Normalizzato per la determinazione della tariffa.

La successione temporale degli investimenti corrispondenti a ciascuna priorità di intervento, pur nel rispetto degli indirizzi definiti, presenta periodi di sovrapposizione temporale così come riportato nella tabella seguente:

| Priorità | Periodo temporale |
|----------|-------------------|
| 0 | 2004-2009 |
| 1 | 2004-2027 |
| 2 | 2005-2021 |
| 3 | 2006-2029 |
| 4 | 2010-2021 |
| 5 | 2022-2033 |

In sede di definizione della convenzione con il/i Gestore/i potrà essere riesaminata la sequenza temporale degli interventi all'interno del periodo temporale predefinito in base alle effettive urgenze e criticità riscontrate.

In questa fase si propone pertanto di non procedere alla riassegnazione delle priorità di intervento con la sola esclusione delle nuove segnalazioni relative alla disponibilità di finanziamenti in scadenza da parte di Enti terzi (priorità 0) o a casi di effettiva urgenza.

3.4. Settore depurazione – Varie

a. Opere già appaltate (non inserite in Piano d'Ambito)

b. Opere in fase di progettazione (non inserite in Piano d'Ambito)

Rientrano in questa categoria le opere per cui le amministrazioni locali o gli enti gestori hanno già avviato una fase di progettazione, ma tali opere non rientrano in Piano d'Ambito in quanto non concordi con quanto previsto dallo stesso.

c. Opere totalmente o parzialmente finanziate

Ricadono in questo gruppo una serie di opere segnalate e non inserite in piano d'Ambito che, secondo quanto asserito da amministrazioni o enti gestori, risultano già finanziate totalmente o in parte con fondi pubblici (amministrazioni stesse).

d. Opere che prevedono il cambiamento di destinazione dei fondi previsti

Ricadono in questo gruppo di osservazioni quelle in cui si richiede di poter utilizzare parte dei fondi destinati dal piano per uno specifico intervento, per realizzare opere da ritenersi prioritarie rispetto a quelle proposte dal Piano. Si ritiene che possano essere accoglibili in quanto migliorative, rispetto alle esigenze specifiche rilevate sul territorio, qualora però non implicino modifiche alla priorità assegnata ai fondi utilizzati, interessino lo stesso settore di intervento e il medesimo territorio.

In merito a tali opere si confronti il prospetto.

4. Valutazioni gestionali e tariffarie

4.1. Stima patrimoniale

Con riferimento alle finalità della stima patrimoniale di Piano d'Ambito si ritiene sostanzialmente corretta, fatti salvi gli aggiornamenti della ricognizione, la procedura di

calcolo adottata in rapporto ai dati a disposizione e alla necessità di adottare criteri omogenei per tutto l'ATO.

Sulla base dell'aggiornamento della ricognizione e sulla base dei nuovi dati forniti dalle integrazioni pervenute sarà ricalcolata la stima con il modello di valutazione del Piano.

4.2. Livelli di servizio

Come già specificato nel paragrafo introduttivo, in merito ai livelli di servizio sono state rilevate alcune imprecisioni sui dati riferiti a *numero utenze e popolazione*.

Tali osservazioni saranno recepite in fase di revisione del Piano

4.3. Tariffa

Alcune osservazioni propongono di incorporare gli investimenti e conseguentemente le tariffe per sub-ambiti di gestione: si ritiene la proposta contraria agli indirizzi finora espressi e pertanto non accoglibile.

Con riferimento alla quota complessiva di ristoro, valutata in 10 mln €/anno, si conferma l'indirizzo già espresso sul mantenimento di tale quota per tutta la durata del piano.

4.4. Aspetti gestionali

Una prima osservazione di rilievo riguarda la scelta di Piano delle aree gestionali di Conegliano e Oderzo, con rispettive sedi di strutture operative, in sostituzione della sede esistente di Codognè, nel rispetto dei criteri generali assunti per la designazione dei poli di gestione corrispondenti a: posizione baricentrica; percorrenza tra i centri serviti e la sede compartimentale non superiore alla mezz'ora (un'ora come limite massimo in corrispondenza delle ore di punta) al fine di consentire il rapido raggiungimento delle squadre di pronto intervento in caso di guasti; rispetto delle strutture gestionali preesistenti.

A causa dell'insufficienza delle infrastrutture viarie tra Codognè e le aree a nord ovest si è ritenuto necessario prevedere una area di gestione specifica per questa parte di territorio evidenziando peraltro la possibilità di revisione dell'indirizzo in caso di miglioramento dei collegamenti viari.

Una seconda osservazione riguarda l'area di gestione che fa capo a Castelfranco Veneto con proposta di estendere l'aggregazione ai comuni di Castelfranco, Montebelluna (parte) e Veduggio (parte) secondo un criterio che privilegi l'integrità di schema fognario anziché acquedottistico.

Si propone di non modificare le indicazioni del Piano per la prima osservazione e di accogliere invece la seconda.

5. Valutazioni di indirizzo generale

Le segnalazioni che hanno carattere di indirizzo e scelta generale sono oggetto di proposta del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea.